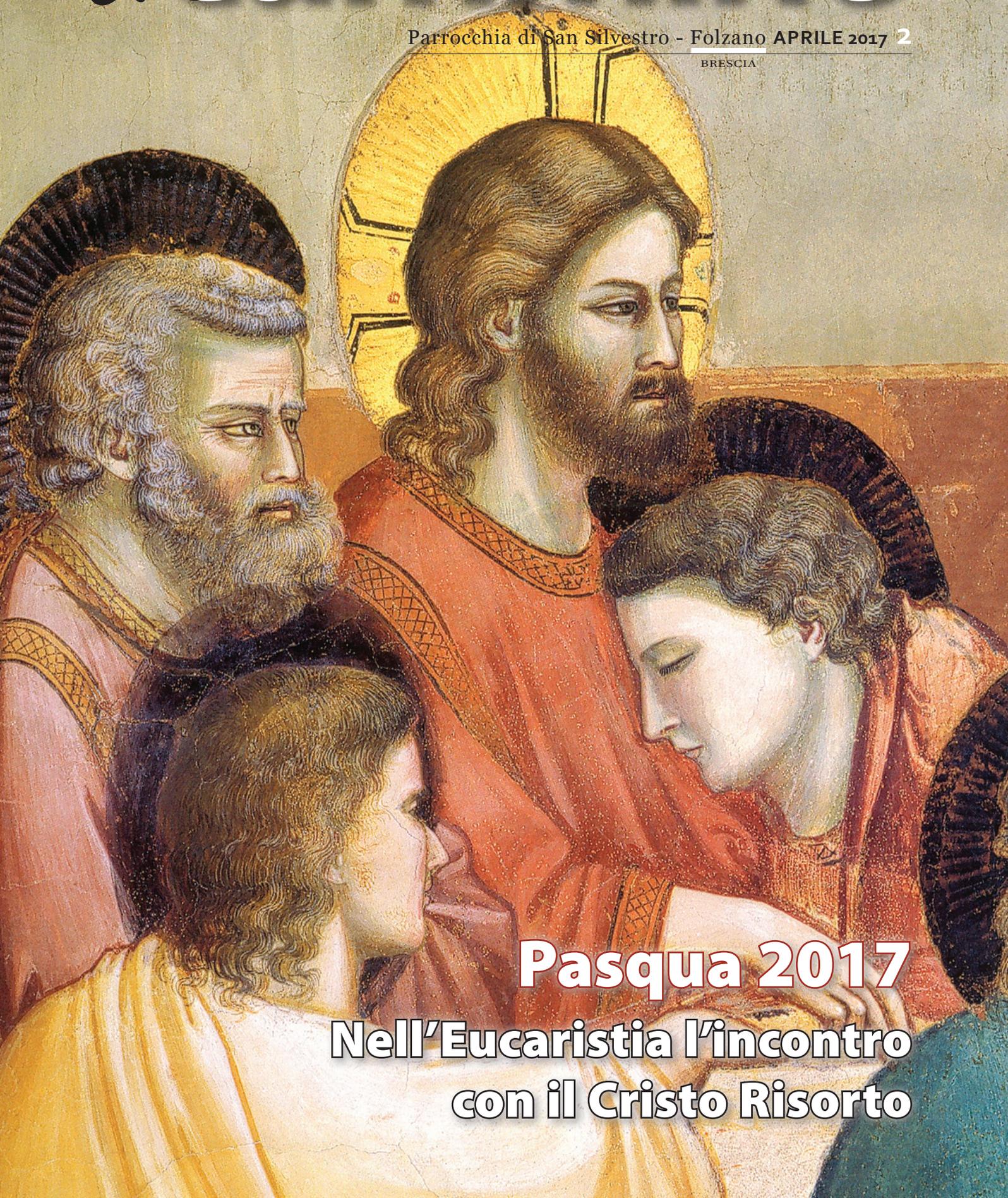


in cammino

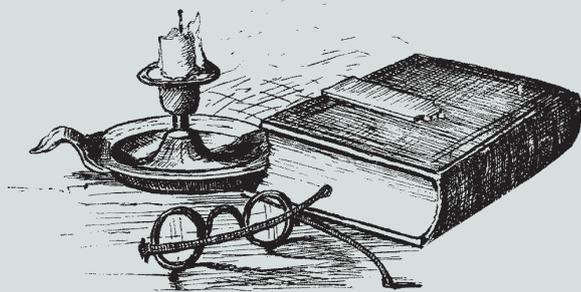
Parrocchia di San Silvestro - Folzano APRILE 2017 2

BRESCIA



Pasqua 2017

**Nell'Eucaristia l'incontro
con il Cristo Risorto**



Risponde il parroco

La data della morte di Cristo

Qual è la data precisa della morte di Gesù?

■ Gesù di Nazaret è stato condannato e messo a morte con il supplizio della crocifissione a Gerusalemme sotto il procuratore romano Ponzio Pilato. Il fatto è assolutamente certo. Della morte di Gesù non parlano soltanto i quattro Vangeli e gli altri scritti del Nuovo Testamento, bensì anche fonti non cristiane, come lo storico ebreo Giuseppe Flavio nelle *Antichità giudaiche* e lo storico Romano Cornelio Tacito nei suoi *Annales* scritti intorno al 115 d.C. Della morte di Gesù però non conosciamo la data precisa. Sappiamo soltanto che essa avvenne nel pomeriggio di un venerdì, vigilia di Pasqua. In quale anno e in quale giorno? Non possiamo dirlo con certezza. Circa l'anno, poiché è assai probabile che Gesù abbia cominciato la sua predicazione all'inizio del 28 e che il suo ministero sia durato poco più di due anni, la data più verosimile della sua morte è l'anno 30.

Circa il giorno, gli evangelisti non sono concordi. I Sinottici, ovvero i vangeli di Marco, Matteo e Luca, dicono che Gesù celebrò la cena pasquale il giovedì sera. Ora la legge ebraica fissava per questo pasto la sera del 14 del mese di Nisan. La morte di Gesù sarebbe quindi avvenuta il giorno dopo, verso le tre del 15 Nisan. Invece il Vangelo di Giovanni afferma che Gesù fu crocifisso il giorno in cui gli ebrei, di sera, celebravano la cena pasquale, dunque il 14 Nisan.

Quale delle due date - il 14 o il 15 Nisan - è da preferire? Gli esegeti sono incerti, perché per l'una e per l'altra ci sono argomenti a favore e argomenti contro. I più si orientano per il 14 Nisan, e dunque secondo la versione di Giovanni. Poiché, tra il 28 e il 34 d. C., il 14 Nisan è caduto di venerdì solo due volte, e precisamente nell'anno 30 (7 aprile) e nell'anno 33 (3 aprile), e poiché l'anno 33 sarebbe troppo tardivo, perché la vita pubblica di Gesù, cominciata nell'anno 28, sarebbe durata troppo a lungo (cinque anni, invece di due/due e mezzo circa), la data più probabile della morte di Gesù è il 7 aprile dell'anno 30. Se, invece, si segue la cronologia dei Sinottici, secondo i quali Gesù sarebbe morto il 15 Nisan, giorno di Pasqua, sempre di venerdì, la data della sua morte sarebbe il 27 aprile del 31 d. C.

don Giuseppe

Don Ovidio Vezzoli nominato vescovo

Un bresciano alla guida di Fidenza

■ «Don Ovidio Vezzoli è il nuovo vescovo di Fidenza. Lo ha nominato nei giorni scorsi papa Francesco, accettando la rinuncia per raggiunti limiti d'età di mons. Carlo Mazza. Appartenente al clero della diocesi di Brescia, don Vezzoli è attualmente docente di Liturgia presso l'Istituto superiore di scienze religiose, promosso dall'Università Cattolica di Milano, sede di Brescia.



Nato ad Adro (Brescia) il 2 gennaio 1956, ha studiato nel Seminario di Brescia, frequentando la Facoltà dell'Italia settentrionale, ed è stato ordinato presbitero a Brescia il 14 giugno 1980. È stato vicario parrocchiale a Sant'Apollonio di Lumezzane dal 1980 al 1985; dal 1985 al 1991 ha studiato a Padova (Istituto Santa Giustina), dove ha conseguito la laurea in Teologia con specializzazione liturgica. In seguito ha prestato servizio in Curia come segretario del Segretariato per la liturgia dal 1985 al 1993. Nel frattempo, a cominciare dal 1988, ha guidato il Segretariato Tempi dello Spirito fino al 1991.

Dal 1991 al 1999 è stato segretario particolare del vescovo; dal 1991 ha insegnato Liturgia in Seminario e per una decina di anni è stato prefetto degli studi e bibliotecario. Ha sempre prestato servizio pastorale festivo nelle parrocchie della diocesi, a Bagnolino dal 2004 al 2013 e Pompiano dal 2013 al 2016.

IN CAMMINO - Aprile 2017, n. 2

- Direttore responsabile
- Grafica e impaginazione
- Autorizzazione del Tribunale di Brescia

**Giuseppe Mensi
Giemme**

n. 3 - 30/01/2009

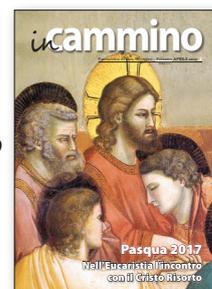
Abbonamento

- Ordinario € 20,00
- Sostenitore € 30,00

Parrocchia di San Silvestro - FOLZANO

via del Rione, n. 56 - 25124 - Brescia
C.F. 98037230178 - Tel. 030. 2667072 - 339.3175753
www.folzano.it - parrocchia@folzano.it

In copertina: Giotto, *Ultima cena* [particolare], Cappella degli Scrovegni, Padova.



La risurrezione di Cristo è la verità fondamentale della fede cristiana

La chiave di volta del cristianesimo

Carissimi, ogni anno, nel Triduo della Settimana Santa, la Chiesa ripercorre, in un clima di preghiera e di penitenza, le tappe conclusive della vita terrena di Gesù: la sua condanna a morte, la salita al Calvario portando la croce, il suo sacrificio per la nostra salvezza, la sua deposizione nel sepolcro. Il «terzo giorno», poi, la Chiesa rivive la sua risurrezione: è la Pasqua, passaggio di Gesù dalla morte alla vita, in cui si compiono in pienezza le antiche profezie. Tutta la liturgia del tempo pasquale canta la certezza e la gioia della risurrezione del Cristo.

Come cristiani siamo chiamati a rinnovare costantemente la nostra adesione al Cristo morto e risorto per noi: la sua Pasqua è anche la nostra Pasqua, perché nel Cristo risorto ci è data la certezza della nostra risurrezione. La notizia della sua risurrezione dai morti non invecchia e Gesù è sempre vivo; e vivo è il suo Vangelo.

Non era sufficiente la morte per dimostrare che Gesù è veramente il Figlio di Dio, l'atteso Messia. Nel corso della storia quanti hanno consacrato la loro vita a una causa ritenuta giusta e sono morti! E morti sono rimasti. La morte del Signore dimostra l'immenso amore con cui egli ci ha amati sino a sacrificarsi per noi; ma solo la sua risurrezione è «prova sicura», è certezza che quanto egli afferma è verità che vale anche per noi, per tutti i tempi.

È importante ribadire questa verità fondamentale della nostra fede, la cui verità storica è ampiamente documentata, anche se oggi, come in passato, non manca chi in modi diversi la pone in dubbio o addirittura la nega. L'affievolirsi della fede nella risurrezione di Gesù rende di conseguenza debole la testimonianza dei credenti. Se infatti viene meno nella Chiesa la fede nella risurrezione, tutto si ferma, tutto si sfalda. Al contrario, l'adesione del cuore e della mente a Cristo morto e risuscitato cambia la vita e illumina l'intera esistenza delle persone e dei popoli.

Non è forse la certezza che Cristo è risorto a imprimere coraggio, audacia profetica e perseveranza ai martiri di ogni epoca?

Non è l'incontro con Gesù vivo a convertire e ad affascinare tanti uomini e donne, che fin dagli inizi del cristianesimo continuano a lasciare tutto per seguirlo e mettere la propria vita a servizio del Vangelo? «Se Cristo non è risuscitato», diceva l'apostolo Paolo ai cristiani di Corinto, «allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la nostra fede». Ma è risuscitato! L'annuncio che in questi giorni riascoltiamo costantemente è proprio questo: Gesù è risorto, è il Vivente e noi lo possiamo incontrare. Come lo incontrarono le donne che, al mattino del terzo giorno, il giorno dopo il sabato, si erano recate al sepolcro; come lo incontrarono i discepoli, sorpresi e sconvolti da quanto avevano riferito loro le donne; come lo incontrarono tanti altri testimoni nei giorni che seguirono la sua risurrezione.

L'affievolirsi della fede nella risurrezione di Gesù rende debole la testimonianza dei credenti. Se infatti viene meno nella Chiesa la fede nella risurrezione, tutto si ferma, tutto si sfalda. Al contrario, l'adesione del cuore e della mente a Cristo morto e risuscitato cambia la vita e illumina l'intera esistenza delle persone e dei popoli.



Michelangelo Merisi da Caravaggio,
Cena in Emmaus (olio su tela)
National Gallery, Londra

E, anche dopo la sua Ascensione, Gesù ha continuato a restare presente tra i suoi amici come del resto aveva promesso: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Al riguardo proviamo a riflettere sull'episodio dei due discepoli di Emmaus, riportato dall'evangelista Luca. Dopo la crocifissione di Gesù, immersi nella tristezza e nella delusione, essi facevano ritorno a casa sconsolati. Durante il cammino discorrevano tra loro di ciò che era accaduto in quei giorni a Gerusalemme; fu allora che Gesù si avvicinò, si mise a discorrere con loro e ad ammaestrarli: «Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei

profeti... Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». Cominciando poi da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. L'insegnamento di Cristo - la spiegazione delle profezie - fu per i discepoli di Emmaus come una rivelazione inaspettata, luminosa e confortante. Gesù dava una nuova chiave di lettura della Bibbia e tutto appariva adesso chiaro, orientato proprio verso questo momento. Conquistati dalle parole dello sconosciuto viandante, gli chiesero di fermarsi a cena con loro. Ed egli accettò e si mise a tavola con loro. E fu proprio in quel momento che si aprirono gli occhi dei due discepoli e lo riconobbero, «ma lui sparì dalla loro vista». Ed essi, pieni di stupore e di gioia, commentarono: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?».

In tutto l'anno liturgico, particolarmente nella Settimana Santa e nel Tempo di Pasqua, il Signore è in cammino con noi e ci spiega le Scritture, ci fa capire questo mistero: tutto parla di lui. E questo dovrebbe far ardere anche i nostri cuori, così che possano aprirsi anche i nostri occhi. Il Signore è con noi, ci mostra la vera via. Come i due discepoli riconobbero Gesù nello spezzare il pane, così oggi, nello spezzare il pane, anche noi riconosciamo la sua presenza. I discepoli di Emmaus lo riconobbero e si ricordarono dei momenti in cui Gesù aveva spezzato il pane. E questo spezzare il pane ci fa pensare proprio all'Ultima Cena, dove Gesù spezzò il pane e così anticipò la sua morte e la sua risurrezione, dando se stesso ai discepoli.

Gesù spezza il pane anche con noi e per noi, si fa presente con noi nell'Eucaristia, ci dona se stesso e apre i nostri cuori. Nell'Eucaristia, nell'incontro con la sua Parola, possiamo anche noi incontrare e conoscere Gesù, in questa duplice mensa della Parola e del Pane e del Vino consacrati. Ogni domenica la comunità rivive così la Pasqua del Signore e raccoglie dal Salvatore il suo testamento di amore e di servizio fraterno.

Carissimi, la gioia di questi giorni renda ancor più salda la nostra fedele adesione a Cristo crocifisso e risorto. Soprattutto lasciamoci conquistare dal fascino della sua risurrezione.

A tutti voi, a tutte le vostre famiglie e a tutti i vostri amici, cordiali auguri di Buona Pasqua.

don Giuseppe

Veglia del Sabato Santo

Il cero pasquale e il mistero della luce

Mara Megni ha realizzato un nuovo cero pasquale, richiamando nella decorazione i vari temi che la liturgia del Sabato Santo offre per illustrare il significato della risurrezione di Cristo.

Durante la Veglia pasquale di quest'anno, che sarà celebrata il 15 aprile, nella sera del Sabato Santo, verrà benedetto un nuovo cero pasquale, decorato da Mara Megni.

L'opera è stata studiata con attenzione, soprattutto con l'intento di esprimere i vari significati presenti nel cero stesso e in generale nella celebrazione della Pasqua.

Nell'opera sono rappresentati un prato di margherite sul quale volano le api, una cascata di acqua, un grande fuoco e sopra un cielo stellato. Al centro, più in alto e isolata, si staglia una croce, che al suo interno racchiude i simboli dello Spirito Santo e dei Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia. L'alfa e l'omega, prima e ultima lettera dell'alfabeto greco, rimandano a Cristo, principio e fine di tutte le cose.

Il cero pasquale, durante la Veglia del Sabato Santo, intende essere simbolo umile e suggestivo del mistero della luce. Una luce che vive in virtù del sacrificio. La candela, infatti, illumina consumando se stessa. Dà luce dando se stessa. Così rappresenta in modo meraviglioso il mistero pasquale di Cristo che dona se stesso e così dona la grande luce. Gesù Risorto è davvero la luce del mondo che ha consumato tutto se stesso per dissolvere le tenebre del male e del peccato.

Inoltre la luce della candela è fuoco. Il fuoco è forza che plasma il mon-

do, potere che trasforma. E il fuoco dona calore. Anche qui si rende nuovamente visibile il mistero di Cristo. Cristo, la luce, è fuoco, è fiamma che brucia il male trasformando così il mondo e noi stessi. «Chi è vicino a me è vicino al fuoco», suona una parola di Gesù trasmessa a noi da Origene. E questo fuoco è al tempo stesso calore, non una luce fredda, ma una luce in cui ci vengono incontro il calore e la bontà di Dio.

Il grande inno dell'Exsultet, che viene cantato all'inizio della veglia pasquale, esprime in modo molto sommo un altro aspetto ancora. Richiama alla memoria che questo prodotto, il cero, è dovuto in primo luogo al lavoro delle api. Così entra in gioco l'intera creazione, rappresentata anche dalla terra, dal prato fiorito e dal cielo stellato. Nel cero, la creazione diventa portatrice di luce, è rivelazione, manifestazione della provvidenza divina, della sua gloria, della bellezza che riempie l'universo.

Ma, secondo il pensiero dei Padri, c'è anche un implicito accenno alla Chiesa. La cooperazione della comunità viva dei fedeli nella Chiesa è quasi come l'operare delle api. Costruisce la comunità della luce. Possiamo così vedere nel cero anche un richiamo a noi stessi e alla nostra comunione nella comunità della Chiesa, che esiste affinché la luce di Cristo possa illuminare il mondo.

g.m.



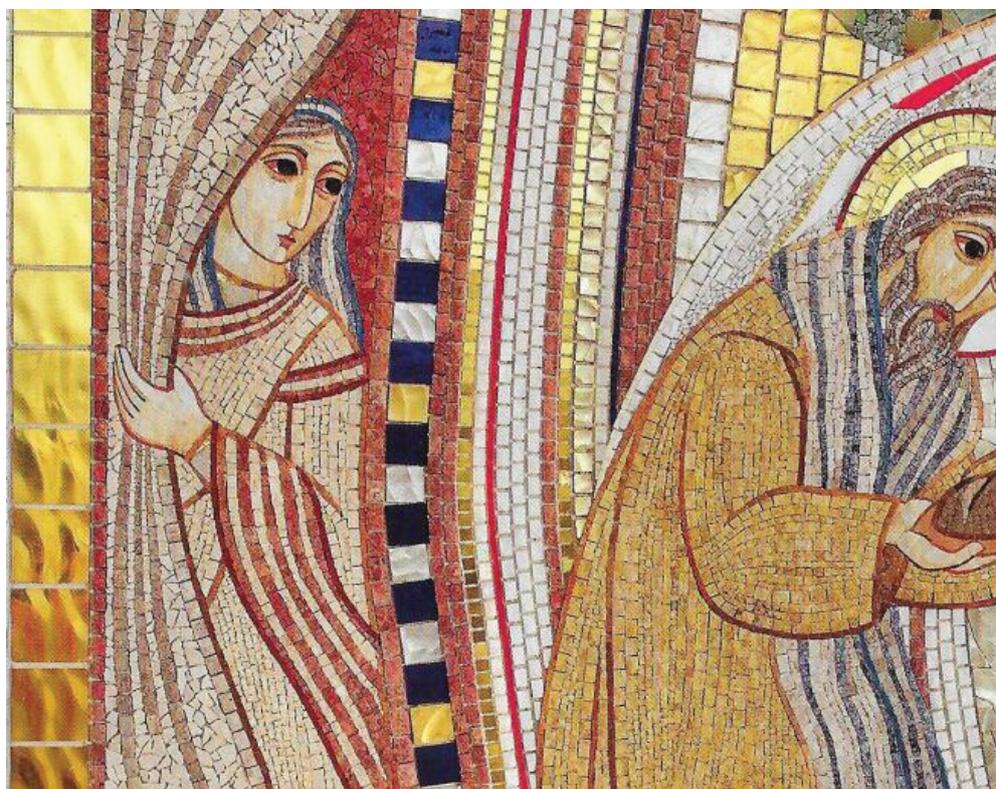
La moglie di Abramo e la promessa di Dio

Sara, scelta per essere ma

Marko Rupnik, Abramo e Sara accolgono i tre angeli alle querce di Mamre [particolare]

Il primo libro che troviamo nella Bibbia, il libro della Genesi, dopo il racconto della creazione e di tutte le genealogie dei patriarchi, prima e dopo il diluvio universale, ci introduce nella storia di Abramo, Isacco e Giacobbe. Qui ha inizio un periodo molto importante nella storia della salvezza, non solo per il giudaismo ma anche per il cristianesimo. Conoscerlo e comprenderlo significa sapere come ha avuto inizio l'opera di Dio in un popolo particolare, in un punto determinato del pianeta, in un preciso momento storico. Da quel momento Dio sarà il compagno fedele, che aiuterà l'uomo e la donna a entrare in una relazione particolare con lui, fatta di fede obbediente, in un cammino di crescita umana, spirituale e morale che attraverso i secoli ha influenzato e determinato la cultura e la religione giudaica e tutto l'Occidente cristiano.

A una lettura attenta scopriamo da questo momento un cambio di prospettiva nei racconti biblici. Essi diventano di fatto storie di famiglie, delle quali molte donne ne hanno influenzato il corso di volta in volta, diventando esse stesse oggetto dello sguardo di Dio che le ha rese partecipi o protagoniste di lunghi tratti di questo cammino umano, e aiutandoci nell'evoluzione di un pensiero ormai millenario, che ha riconosciuto la pari dignità della donna accanto a quella dell'uomo. Una storia, appunto, meravigliosamente condotta da Dio, che oggi faticosamente stentiamo a ricono-



La moglie di Abramo, nonostante la sua sterilità, viene scelta da Dio per diventare la madre del suo popolo, la capostipite di Israele. La promessa rivolta al capostipite di Israele, in realtà comprendeva anche Sara, che non ne poteva rimanere esclusa.

scere, e che sembra andare verso un processo inverso, nel quale Dio è completamente estromesso dal suo ruolo-guida, e l'essere umano tende all'autoaffermazione del proprio pensiero e del proprio agire, con il rischio di perdere contatto con il proprio modello perfetto, l'uomo Cristo Gesù, che ha realizzato piena-

mente il disegno divino e ha rivelato la nostra autentica vocazione di figli. Desidero fare un percorso continuato, per rispettare l'andamento proprio della storia biblica, prendendo in considerazione, come fatto finora, le figure femminili che ci verranno incontro, e cercando di trarne gli insegnamenti per il momento sto-

padre



rico che stiamo vivendo. La prima donna biblica che desidero introdurre è Sara.

MOGLIE DI ABRAMO

Sara era la moglie di Abramo, il primo dei patriarchi. La loro storia ebbe inizio a Ur dei Caldei, nel sud dell'Iraq, dove vivevano con Terach, padre di Abramo, Nacor fratello di Abramo e sua moglie, e Aran con il figlio Lot nipote di Terach. Sara invece era sterile, e quindi non aveva figli. Dopo la morte di Aran, Terach prese con sé Abramo, Sara e Lot e partì per Carran, nel nord della Siria. Erano popolazioni nomadi che

vivevano di pastorizia, costrette a migrare periodicamente a motivo del territorio semidesertico, accampati nelle tradizionali tende. Li restarono fino alla morte di Terach. A quel punto il Signore parlò ad Abramo e gli disse: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò». Abramo obbedì, e con Sara e Lot partì verso la terra di Canaan scendendo fino a Sichem, dove si accampò. Qui il Signore parlò di nuovo ad Abramo e gli disse: «Alla tua discendenza darò questa terra». A Sichem Abramo eresse un altare al Signore, poi ripartì, e dopo aver fatto tappa a Betel, arrivò nel Negheb, dove si fermò.

Il testo biblico, molto sintetico, lascia subito intendere le problematiche poste innanzi ad Abramo dalle promesse di Dio. Innanzitutto i territori erano a quel tempo già abitati da altre popolazioni, e forse fu questo il motivo per cui Abramo con Sara e Lot non vi si stanziarono da subito ma passarono oltre; e poi la sterilità di Sara che non avrebbe mai reso possibile una discendenza ad Abramo. Sara sembrava totalmente esclusa dalla realizzazione delle promesse di Dio, da un disegno di benedizione che lasciava aperto un interrogativo: da dove sarebbe venuta la discendenza di Abramo?

MOGLIE DEL FARAONE

Nel frattempo giunse una carestia, e la famiglia dovette nuovamente mettersi in cammino, questa volta verso il paese d'Egitto. Prima di entrare nel paese, però, Abramo disse a Sara: «Vedi, io so che tu sei una donna avvenente. Quando gli Egiziani ti vedranno penseranno - costei è sua moglie - e mi uccideranno, mentre lasceranno te in vita. Di' dunque che tu sei mia sorella, perché io sia trattato bene per causa tua e io viva grazie a te». Così fece Sara. Ella fu presa come moglie del faraone, e in cambio Abramo ne ricevette «greggi e armenti, schiavi e schiave, asini e cammelli». Ma grandi calamità si abbattono sul faraone che capì l'inganno di Abramo, e lo cacciò insieme a Sara e a tutti i suoi averi.

È facile per noi giudicare negativamente il comportamento di Abramo, ne avremmo tutte le ragioni. Dobbiamo però saperlo vedere nel contesto storico e culturale a cui apparteneva, per capire le motivazioni di un agire così lontano dai nostri modelli comportamentali. Abramo e Sara vissero circa nel 1850 a.C. Appartenevano a popolazioni nomadi essenzialmente patriarcali, dove la donna era un bene che si acquisiva a prezzo di una dote, principalmente in cambio di quantità di bestiame. Il senso della morale e il concetto di famiglia erano ridotti a questioni di convenienza, praticità o motivi di sussistenza. Il ruolo della donna era di generare figli, per assicurare una discendenza al clan del marito. Sara, purtroppo, non potendo avere figli, poteva risultare inutile, perciò ad Abramo parve più conveniente dire che era sua sorella, rendendola oggetto di un possibile altro matrimonio, e traendone profitto a motivo della benevolenza che il faraone gli dimostrò dandogli in cambio molti beni.

Ma Dio evidentemente non la pensava così, e intervenne in favore di Sara. Egli l'aveva scelta, nonostante la sua sterilità, per diventare la madre del suo popolo, la capostipite di Israele. La promessa che aveva fatto non era stata rivolta solo ad Abramo, ma comprendeva anche Sara, che non ne poteva rimanere esclusa.

UNA ELEZIONE IRREVOCABILE

La scelta di Dio, quella che noi chiamiamo elezione, è irrevocabile. Non ci sono scappatoie davanti al compito che Dio affida a ciascuno.

Dio quel giorno riscattò Sara dalla sua condizione di pura subordinazione ad Abramo e al faraone, e le restituì il suo posto, al principio di quella storia della salvezza che si è realizzata pienamente in Gesù. Entrare, rimanere, e comprendere il disegno di Dio sarà un cammino che sia Abramo che Sara dovranno fare insieme, imparando a lasciarsi stupire da lui e dalle sue modalità, a scoprire la dignità che Dio dona ad ogni persona, ogni volta che le affida una missione. Anche se donna.

sr. Anna Chiara

Bilancio parro

PARROCCHIA

ENTRATE ORDINARIE € 76.460,96

Colletta delle S.Messe	€ 29.923,11
Offerte per servizi religiosi:	
Battesimi	€ 835,00
Cresime e Prime Comunioni <i>(Iniziazione Crist.)</i>	€ 660,00
Anniversari di Matrimonio	€ 230,00
Funerali	€ 2.790,00
Visita agli ammalati	€ 2.810,00
Offerte in Casette - Candele	€ 3.776,00
Offerte per le Benedizioni delle case	€ 10.650,00
Altre offerte per benedizioni e ricorrenze	€ 490,00
Contributi da Fondazioni per attività sociali	€ 3.250,00
Attività pastorali :	
Iscrizioni al catechismo	€ 640,00
Confraternita del Triduo	€ 1.870,00
Pellegrinaggi e gite	€ 11.390,00
Abbonamento "In cammino"	€ 5.075,67
Riviste in chiesa <i>(Buona stampa)</i>	€ 846,51
Concerti <i>(Sponsorizzazioni e offerte)</i>	€ 1.210,00
Interessi da conti correnti e depositi	€ 14,67

ENTRATE STRAORDINARIE € 9.152,43

Offerte per il restauro della chiesa	€ 9.152,43
--------------------------------------	------------

PARTITE DI GIRO € 5.867,50

Giornata per le Missioni	€ 1.247,50
Giornata per le Migrazioni	€ 340,00
Giornata per la Carità del Papa	€ 415,00
Colletta per la Terra Santa <i>(Venerdì Santo)</i>	€ 120,00
Giornata del Seminario	€ 560,00
Giornata del Pane	€ 135,00
Giornata per l'Università Cattolica	€ 50,00
Raccolta per il Terremoto Centro-Italia	€ 3.000,00

TOTALE ENTRATE € 91.480,89

PARROCCHIA

Totale entrate	€ 91.480,89
Totale uscite	- € 105.781,32

Disavanzo 2016 - € 14.300,43

USCITE ORDINARIE € 47.557,87

Attività ordinarie di culto:	
Particole, vino e candele	€ 1.810,00
Arredi e testi liturgici	€ 1.962,50
Fiori	€ 365,00
Compensi a sacerdoti coadiutori, confessori e chierico	€ 3.050,00
Compensi ad altri collaboratori pastorali	€ 2.980,00
UtENZE:	
Elettricità	€ 2.579,00
Riscaldamento	€ 2.750,71
Acqua	€ 56,65
Telefono	€ 606,70
Tasse	
Imu <i>(Terreno canonica)</i>	€ 93,18
Varie <i>(Tares e altre)</i>	€ 1.546,93
Tassa diocesana sul bilancio 2015 - 2%	€ 1.151,00
Ufficio, cancelleria	€ 2.058,80
Manutenzione ordinaria	€ 1.531,75
Assicurazioni (R.C., R.C.O., infortuni, incendio...)	€ 4.102,00
Attività pastorali:	
Tridui dei defunti	€ 1.640,00
Ritiri spirituali, quaresimali...	€ 753,00
Ricordi sacramenti e benedizioni	€ 541,00
Pellegrinaggi e gite	€ 9.370,00
Stampa "In cammino"	€ 3.620,00
Riviste in chiesa <i>(Buona stampa)</i>	€ 1.304,00
Concerti	€ 1.220,00
Erogazioni per attività caritative	€ 2.050,00
Tenuta conti correnti bancari	€ 415,65

USCITE STRAORDINARIE € 52.355,95

Pagamento rate mutuo parrocchia	€ 49.780,95
Manutenzione straordinaria chiesa e canonica	€ 1.500,00
Acquisto mobili e arredi	€ 1.075,00

PARTITE DI GIRO € 5.867,50

Giornata per le Missioni	€ 1.247,50
Giornata per le Migrazioni	€ 340,00
Giornata per la Carità del Papa	€ 415,00
Colletta per la Terra Santa <i>(Venerdì Santo)</i>	€ 120,00
Giornata del Seminario	€ 560,00
Giornata del Pane	€ 135,00
Giornata per l'Università Cattolica	€ 50,00
Raccolta per il Terremoto Centro-Italia	€ 3.000,00

TOTALE USCITE - € 105.781,32

occhiale 2016

ORATORIO

ENTRATE ORDINARIE € 66.009,63

Contributi dal Comune per il Grest	€ 1.250,84
Grest (<i>iscrizioni e attività varie</i>)	€ 4.330,00
Pranzi e cene...	€ 4.069,00
Contributi per uso strutture	€ 2.899,00
Contributi per corsi vari	€ 2.800,00
Contributo per accoglienza Gara ciclistica	€ 250,00
Festa della Mamma	€ 1.791,13
Festa del Ringraziamento	€ 2.680,00
Attività teatrale (<i>Rassegna «Us da le as»</i>)	€ 6.240,00
Raccolta ferro	€ 8.620,70
Raccolta carta	€ 4.299,51
Gestione Bar (<i>vendita caffè, bibite, caramelle...</i>)	€ 26.779,45

GESTIONE STRAORDINARIA € 58.994,76

Festa dell'Oratorio	€ 9.797,90
Festa della Comunità	€ 35.557,96
Impianto fotovoltaico	€ 13.638,90

TOTALE ENTRATE € 125.004,39

ORATORIO

Totale entrate	€ 125.004,39
Totale uscite	- € 65.194,90

Avanzo 2016 € 59.809,49

USCITE ORDINARIE € 32.939,75

Utenze:	
Elettricità	€ 4.096,00
Riscaldamento	€ 2.653,85
Acqua	€ 350,57
Gas	€ 240,00
Manutenzione ordinaria beni:	
Ascensore	€ 832,60
Prevenzione incendio	€ 391,59
Riparazioni e manutenzioni	€ 1.761,40
Assicurazioni	
R.C. Furgone	€ 628,00
R.C. Impianto fotovoltaico	€ 355,00
Imposte e tasse	
Imu (<i>Bar Oratorio</i>)	€ 335,00
Altre tasse (<i>Tares, Ires, RaiTV, Pozzo...</i>)	€ 1.962,00
Cancelleria, animazione e attività varie	€ 954,87
Grest	€ 3.468,01
Gestione Bar (<i>acquisto bibite, caramelle...</i>)	€ 14.900,96
Tenuta conti correnti bancari	€ 9,90

GESTIONE STRAORDINARIA € 32.255,15

Festa Oratorio	€ 5.970,42
Festa Comunità	€ 17.501,47
Acquisto mobili e attrezzature	€ 8.783,26

TOTALE USCITE - € 65.194,90

BILANCIO SINTETICO DELLA PARROCCHIA

Anno 2016

Totale entrate	€ 216.485,28
Totale uscite	- € 170.976,22
Avanzo 2016	€ 45.509,06

CONTI CORRENTI DELLA PARROCCHIA

al 31/12/2016

Banca Popolare di Vicenza CC 1078	+ € 2.587,31
Banca Popolare di Vicenza CC 682989 (<i>Fotovoltaico</i>)	+ € 6.559,53
Banco Popolare CC 17165	+ € 104.856,18
Contante	+ € 1.412,12
Risorse disponibili	+ € 115.415,14
Debito residuo mutuo ristrutturazione	- € 490.894,63

Bilancio parrocchiale - Anno 2016

Portare i pesi gli uni degli altri



Il bilancio del 2016 della nostra parrocchia ricalca sostanzialmente l'andamento degli anni precedenti e risulta pertanto positivo e confortante.

Come evidenziato nel prospetto, le entrate complessive tra parrocchia e oratorio sono state nello scorso anno pari a + € 216.485,28 mentre le uscite, comprese le rate del mutuo, di - € 170.976,22 con un avanzo positivo di + € 45.509,06. Queste risorse aggiunte a quelle del prece-

dente anno portano la disponibilità finanziaria della parrocchia a + € 115.415,14. Una cifra davvero consistente, che verrà impiegata nei prossimi mesi per rinegoziare il mutuo in modo da ridurre in maniera significativa la quota capitale, che al 31 dicembre è di - € 490.894,63.

A tale liquidità va aggiunta una somma ulteriore e particolarmente consistente che non rientra nel bilancio 2016. Nelle scorse settimane, infatti, la parrocchia ha ricevuto una donazione di € 115.000,00. In realtà l'importo va in parte ridimensionato: vanno di fatto detratti € 1.200,00 per spese notarili, € 5.000,00 per la fondazione di un legato pio a beneficio del donatore e € 16.320,00 quale tassa del 15% da versare alla Curia diocesana inerente alla stessa offerta. Restano pertanto € 92.480,00. Comunque non poca cosa! Il peso del debito risulta ulteriormente alleggerito e si riducono naturalmente anche i tempi di estinzione.

Non possiamo che essere grati di tanta sensibilità e generosità che vanno a beneficio di tutta la comunità. Una parrocchia per vivere non può che contare sulla collaborazione e il sostegno dei suoi fedeli, sulla loro disponibilità, sul loro impegno e le loro opere. Tutti - sì tutti - secondo le proprie possibilità, dovrebbero cercare di dare, di offrire un contributo, una mano... Tutti dovrebbero partecipare, esserci...

E i modi possono essere tanti. Non ci sono solo le offerte. Penso, ad esempio, a chi si occupa settimanalmente della pulizia della chiesa e dell'oratorio, alla cura del verde. Penso ai volontari che si danno da fare per le feste, per il bar dell'oratorio, per la raccolta di ferro e di carta, a chi si dedica al catechismo e all'animazione dell'oratorio, a chi si impegna nella liturgia, nel canto. Donano tempo, fatica, risorse e senza chiedere mai nulla, senza pretendere riconoscimenti, come una cosa doverosa, importante, scontata.

In questo modo gli ambienti sono puliti, caldi, accoglienti, decorosi e le varie attività possono svolgersi in sicurezza e tranquillità. In questo modo, cercando di «portare i pesi gli uni degli altri» (Cfr. Gal 6,2) la comunità è viva, cresce, può diventare sempre più luogo significativo, sereno e ospitale.

Le cifre del bilancio lasciano poco spazio all'immaginazione circa l'impegno economico che una piccola realtà come la nostra deve sostenere per la manutenzione e l'uso delle strutture, per il riscaldamento, la luce, la pulizia, le attrezzature, le tasse e il rispetto delle normative e tanto altro... Eppure i risultati che in questi anni abbiamo raggiunto sono straordinari. Dicono che tanti ci sono e donano senza risparmio.

A tutti rinnovo la mia gratitudine, la mia stima, la mia riconoscenza.

don Giuseppe



Pellegrinaggio parrocchiale in

Polonia

25 - 30
settembre 2017

VARSAVIA - CZESTOCHOWA - CRACOVIA - AUSCHWITZ

Lunedì 25 settembre

ITALIA - VARSAVIA

Trasferimento in bus privato in aeroporto a Malpensa. Imbarco sul volo per Francoforte alle ore 14.15. Arrivo alle ore 15.30 e proseguimento alle ore 16.35 con volo per **Varsavia**. Arrivo a Varsavia alle ore 18.10. Giro panoramico della città. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento in hotel.

Martedì 26 settembre

VARSAVIA

Prima colazione in hotel. **Varsavia** - Visita guidata: la Città Vecchia e la Città Nuova, il Castello Reale, la Cattedrale di San Giovanni, la Piazza del mercato, la cinta muraria con il Barbacane e i monumenti lungo la Strada Reale, tra cui la Tomba del Milite Ignoto e il Teatro Grande. Pranzo in ristorante tipico. Nel pomeriggio, tempo libero per una passeggiata nel centro storico. S. Messa nella Chiesa di San Stanislao, dove si trova la tomba del beato Padre Jerzy Popieluszko. Cena e pernottamento in hotel.

Mercoledì 27 settembre

VARSAVIA - CZESTOCHOWA - CRACOVIA

Prima colazione in hotel e partenza per Czestochowa. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Visita al **Santuario della Madonna Nera di Jasna Gora** e celebrazione della S. Messa. Proseguimento per Cracovia. Arrivo e sistemazione in hotel. Cena e pernottamento in hotel.

Giovedì 28 settembre

CRACOVIA - WADOWICE - AUSCHWITZ

Prima colazione in hotel. **Wadowice** - Visita guidata: Museo della Casa natale di S. Giovanni Paolo II e della chiesa parrocchiale dove fu battezzato. Pranzo in ristorante locale. **Auschwitz / Birkenau** - Visita guidata al campo di sterminio nazista. Celebrazione della S. Messa nella Chiesa adiacente al campo. Rientro a Cracovia. Cena e pernottamento in hotel.

Parrocchia di San Silvestro

Via Del Rione, 56 - 25124 Brescia
Tel. 030.2667072
parrocchia@folzano.it - www.folzano.it

Raptim Humanitarian Travel

Via del Falco, n. 9 - 00193 Roma

Venerdì 29 settembre

CRACOVIA - WIELICZKA

Prima colazione in hotel. **Cracovia** - Visita guidata: la Città Vecchia, Piazza del Mercato, la Chiesa di Santa Maria Vergine, la Torre del Municipio, il Mercato dei Panni, il Palazzo Arcivescovile, il Collegio Maius, la Collina Wawel con il Castello Reale e la Cattedrale. Passeggiata per l'antico quartiere ebraico di Kazimierz. Pranzo in ristorante tipico. **Wieliczka** - Visita guidata alle miniere di salgemma. Santa Messa in una delle Cappelle sotterranee. Rientro a Cracovia. Cena e pernottamento in hotel.

Sabato 30 settembre

CRACOVIA (LAGIEWNIKI) - ITALIA

Prima colazione in hotel. **Santuario di Lagiewniki**, che custodisce le spoglie di Santa Faustina Kowalska. Visita e celebrazione della S. Messa. Visita del Centro di S. Giovanni Paolo II "Non abbiate paura". Pranzo in ristorante con cucina tipica polacca. Trasferimento in aeroporto, operazioni di imbarco sul volo per Monaco delle ore 16.50. Proseguimento con volo per Milano delle ore 18.45. Arrivo all'aeroporto di Malpensa alle ore 19.50 e trasferimento in bus a Brescia.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Per persona in camera doppia	€ 950,00
Supplemento in camera singola	€ 160,00
Assicurazione annullamento facoltativa	€ 45,00

(Quota calcolata con un minimo di 40 persone)

ISCRIZIONE

In parrocchia da don Giuseppe (tel. 339.3175753) entro il 31 maggio 2017 versando una caparra di € 450.

La quota di partecipazione comprende

• Trasferimento con bus Brescia-Milano A/R • Biglietto aereo con voli di linea Lufthansa Malpensa/Francoforte/Varsavia e Cracovia/Monaco/Malpensa, incluso tasse aeroportuali, bagaglio in stiva di 23 kg e diritti • Trasporto in pullman privato per tutto il tour • Guida in lingua italiana per tutto il tour • Sistemazione in camera doppia all'hotel Ibis Stare Miasto 3*** a Varsavia e Conrad 4**** o Swing 4**** a Cracovia • Trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno al pranzo dell'ultimo (menu 3 portate, pane e acqua. Altre bevande escluse) • Ingressi a Cracovia: Basilica di S. Maria Vergine, Cattedrale di Wawel • Ingresso alle miniere di Wieliczka • Ingresso ad Auschwitz • Ingresso al Santuario di Jasna Gora • Ingresso al Museo di Wadowice • Assicurazione medico-bagaglio.

La quota di partecipazione NON comprende

• Facchinaggio • Bevande ai pasti • Mance • Extra di carattere personale • Quanto altro non espressamente indicato alla voce «la quota comprende».

CENTRO STORICO DI CRACOVIA



Diocesi di Brescia

Dove finisce l'otto per mille

Pubblichiamo in questo numero, a mo' di esempio e per doverosa trasparenza, come viene destinato nella diocesi di Brescia il denaro derivante dall'otto per mille dell'Irpef, ricevuto nell'anno 2016 dalla Conferenza Episcopale Italiana «Per esigenze di culto e pastorale» e «per interventi caritativi». I dati sono forniti dall'Ufficio Cancelleria della Curia e ogni anno vengono divulgati attraverso la Rivista della Diocesi.



PER ESIGENZE DI CULTO

Esercizio del culto

- Conservazione e restauro edifici di culto (Santuario delle Grazie) € 30.000
- Sussidi Liturgici € 5.000
- Studio, formazione e rinnovamento delle forme di pietà popolare € 10.000
- Formazione Operatori Liturgici € 40.000
- Servizio liturgico Cattedrale € 90.000

Esercizio e cura delle anime

- Curia diocesana e Centri pastorali diocesani € 492.706
- Tribunale Ecclesiastico € 10.000
- Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale € 170.000
- Contributo alla facoltà teologica € 20.000
- Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici € 160.000
- Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità € 400.000
- Museo diocesano € 80.000

e?

Formazione del clero

- Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma € 20.000
- Diaconato Permanente € 25.000
- Casa del Clero € 50.000
- Villa Cagnola € 20.000

Catechesi ed educazione cristiana

- Oratori e patronati per ragazzi e giovani € 30.000
- Iniziative di cultura religiosa Eremo di Bienno € 30.000
- Acec € 10.000

Altre assegnazioni

- Fondazione Comunità e Scuola € 100.000
- Fondazione Alma Tovini Domus € 15.000

PER INTERVENTI CARITATIVI

Distribuzione a persone bisognose

- Da parte della diocesi € 635.225
- Da parte delle parrocchie € 98.000
- Da parte degli altri Enti Ecclesiastici € 155.000

Opere caritative diocesane

- In favore di extracomunitari € 155.000
- In favore di altri bisognosi € 170.000

Opere caritative parrocchiali

- Destinatari plurimi € 50.000

Opere caritative di altri enti ecclesiastici

- Pastorale carcere € 25.000

Altre assegnazioni

- Anno Volontariato Sociale € 30.000
- Convegni, corsi formazione € 20.000
- Mensa per i Poveri € 120.000
- Comunità di Vita € 100.000
- Rifugio Caritas € 126.000

L'8xmille alla Chiesa cattolica

CERTIFICAZIONE UNICA 2017
 Scheda per lo scatto della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF.
 Da utilizzare esclusivamente nei casi di esenzione dalla presentazione della dichiarazione (per le modalità di presentazione vedere il paragrafo 3.4).

SOSTITUTO D'IMPOSTA
 CODICE FISCALE

CONTRIBUENTE
 CODICE FISCALE

CHIESA CATTOLICA

Mario Rom

SCELTA PER

CHIESA CATTOLICA	CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)	CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)	CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)
CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)	CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)	CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)	CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)
CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)	CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)	CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)	CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)
CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)	CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)	CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)	CHIESA CATTOLICA (LITURGIA)

AVVERTENZE
 Per esprimere la scelta a favore di una delle situazioni beneficentriche dello scatto dell'otto per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma sul riquadro corrispondente. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle situazioni beneficentriche. La mancanza della firma in uno dei riquadri previsti costituisce scelta non espressa da parte del contribuente. In tal caso, la ripartizione delle quote di imposta non sarà fatta e debbano in proporzione alle scelte espresse. Le quote non attribuite spettano alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Apostolica in Italia a discrezione della gestione statale.

Chi può firmare?

Coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Utilizzare l'apposita scheda allegata al CU (Certificazione Unica) e:

1. nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.
2. Firmare anche nello spazio "Firma" posto in basso nella scheda.

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, non si disponga della scheda allegata al modello CU, sarà possibile utilizzare per la scelta l'apposita scheda presente all'interno del Modello REDDITI.

In tal caso, negli appositi spazi della scheda dovranno essere indicati anche il Codice Fiscale e le generalità del contribuente. Per effettuare la scelta:

1. nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.
2. Firmare anche nello spazio "Firma" posto in fondo alla scheda nel riquadro "RISERVATO AI CONTRIBUENTI ESONERATI".

Il Messaggio di papa Francesco ai giovani

Rendete il mondo meno crudele



Papa Francesco ha inviato un videomessaggio ai giovani di tutto il mondo, in occasione della 32.^{ma} Giornata Mondiale della Gioventù che viene celebrata a livello diocesano il 9 aprile 2017. Nel video, in lingua spagnola, il Papa ha spiegato i temi principali del testo del messaggio invitandoli a prepararsi per la prossima Gmg a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019.

Sarà Maria ad ispirare i temi delle prossime Gmg a partire da quest'anno, ricorda papa Francesco nel Messaggio scritto per la Gmg 2017. Dedicato ai giovani sarà anche il prossimo Sinodo dei vescovi nel quale si affronterà la questione di come i giovani pos-

sano maturare un progetto di vita e discernere la vocazione in senso ampio: al matrimonio, nell'ambito laicale e professionale, oppure alla vita consacrata e al sacerdozio. Una vocazione che si può approfondire proprio mettendosi in pellegrinaggio. Nell'incontro con Elisabetta,

Maria esclama: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente», le parole scelte come tema della Gmg 2017. «Una preghiera rivoluzionaria quella di Maria», scrive il papa, una piccola donna coraggiosa, consapevole dei suoi limiti ma fiduciosa nella misericordia divina. «La fede è il cuore di tutta la storia di Maria», sottolinea, e il suo cantico «ci aiuta a capire la misericordia del Signore come motore della storia», sia personale sia dell'umanità. Quando infatti Dio tocca il cuore di un giovane, questi diventa capace di azioni grandiose. Le grandi cose che l'Onnipotente ha fatto nella vita di Maria «ci parlano anche del nostro viaggio nella vita»: non «un vagabondare senza senso», ma un pellegrinaggio che, pur con le sue sofferenze e incertezze, può trovare in Dio la sua pienezza.

NO A "GIOVANI-DIVANO"

Secondo il Vangelo di Luca, dopo aver accolto l'annuncio dell'angelo Maria non si chiude in casa, non si lascia paralizzare dalla paura o dall'orgoglio. Maria, spiega il Pontefice, «non è il tipo che per stare bene ha bisogno di un buon divano dove starsene comoda e al sicuro. Non è una giovane-divano! Se serve una mano alla sua anziana cugina, lei non indugia e si mette subito in viaggio». È lungo il percorso per raggiungere la casa di Elisabetta: circa 150 chilometri. Ma la giovane di Nazareth, continua il Papa, spinta dallo Spirito Santo, non conosce ostacoli. Sicuramente le giornate di cammino

ndo

l'hanno aiutata a meditare sull'evento meraviglioso in cui era coinvolta.

IL FILO ROSSO DELL'AMORE DI DIO

La nostra storia personale non è sconnessa dal passato ma si inserisce nella storia della Chiesa, guidata da Dio anche quando attraversa «mari burrascosi». «La vera esperienza della Chiesa non è come un *flashmob*», in cui ci si dà appuntamento e poi ognuno va per la sua strada, ma è una lunga tradizione che si tramanda tra le generazioni. Fare memoria degli interventi di Dio serve quindi ai giovani per essere collaboratori dei progetti di salvezza di Dio. Francesco invita quindi i giovani ad interrogarsi su come trattiamo i nostri ricordi. A volte verrebbe voglia di resettare il proprio passato e avvalersi del «diritto all'oblio», ma Gesù può guarire le ferite trasformandole in perle. D'altra parte non si possono nemmeno ammassare i ricordi nella memoria come in una «nuvola» virtuale. Bisogna invece trarne insegnamento. «Compito arduo, ma necessario - scrive Francesco - è quello di scoprire il filo rosso dell'amore di Dio che collega tutta la nostra esistenza».

PROTAGONISTI DELLA PROPRIA STORIA

Il Papa, poi, non è affatto d'accordo con quanti sostengono che i giovani siano smemorati e superficiali. Ma avverte che avere un passato non è come avere una storia, cioè avere ricordi significativi che aiutano a dare un senso all'esistenza. Ad esempio,

non sappiamo quanto sia esperienza dotata di un senso, quella dei volti di giovani che appaiono in tante foto sui social. «Non fatevi fuorviare da questa falsa immagine della realtà! Siate protagonisti della vostra storia, decidete il vostro futuro!», esorta con forza il Papa.

I CONSIGLI DEL PAPA AI GIOVANI

Proprio Maria che custodisce tutte le cose meditando nel suo cuore, insegna a mettere assieme gli avvenimenti della vita ricostruendo l'unità dei frammenti per comporre un mosaico. E per farlo il Papa dà ai giovani alcuni suggerimenti: a fine giornata fermarsi a riflettere sui momenti belli e su quello che è andato storto, anche magari annotando i sentimenti «in una specie di diario spirituale». E ancora, conoscere bene la Bibbia, leggerla e confrontarla con la vita, partecipare alla Messa e accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Centrali sono poi i nonni, gli anziani: «vi diranno cose che appassioneranno la vostra mente e commuoveranno il vostro cuore», suggerisce Francesco. Per prendere il volo, è infatti necessaria la saggezza degli anziani. «Quanto è importante la trasmissione della fede da una generazione all'altra!» sottolinea il Papa.

MATRIMONIO E SACERDOZIO

Saper fare memoria non significa «rimanere attaccati a un determina-

to periodo della storia», ricorda, ma saper riconoscere le proprie origini, per «lanciarsi con fedeltà creativa nella costruzione di tempi nuovi». Non si tratta di una memoria paralizzante. «Una società che valorizza solo il presente - avverte - tende anche a svalutare tutto ciò che si eredita dal passato, come per esempio le istituzioni del matrimonio, della vita consacrata, della missione sacerdotale», che finiscono per essere viste come «forme superate» e si pensa che si possa vivere meglio «in situazioni cosiddette aperte» comportandosi come in un *reality show*. «Non vi lasciate ingannare!», torna ad ammonirli Francesco: per progettare un futuro di felicità serve aderire alla chiamata del Signore.

COLTIVARE L'AMICIZIA CON MARIA

Maria, la giovane di Nazareth, conclude Francesco, in tutto il mondo «ha assunto mille volti e nomi per rendersi vicina ai suoi figli». Francesco ricorda infatti due ricorrenze importanti del 2017 in questo senso: i 300 anni dal ritrovamento della Madonna Aparecida in Brasile e il centenario delle apparizioni di Fatima, dove si recherà a maggio. Coltivate con la Madonna una relazione di amicizia: «Vi assicuro che non ve ne pentirete!».

Lei ci aiuti, conclude, a cantare le grandi opere che il Signore compie in noi e attraverso di noi.

Filippo Zacchi

**Suoni uno strumento? Ti piace cantare?
..questa è la tua occasione!**

ORATORIO DI FOLZANO - SABATO 13 MAGGIO 2017 - XIII EDIZIONE

Strumenti di Pace



il concerto musicale per la Pace
preparato dai Giovani musicisti di Folzano

Ti puoi iscrivere alla tredicesima edizione di "Strumenti di Pace" mandando una mail con i tuoi dati o quelli della tua band a:

strumentidipace@hotmail.it

> iscrizioni entro il 19 Aprile 2017 <

Calendario pastorale

APRILE 2017

Domenica 2 aprile - V di Quaresima

Martedì 4 aprile

- Alle 20.30 in chiesa il 2° Quaresimale dedicato all'esortazione apostolica di papa Francesco *Amoris Laetitia*. La meditazione è proposta da don Faustino Guerini, parroco di Sant'Afra. All'organo Ivan Ronda.

Venerdì 7 aprile

- Alle 20.00 la Via Crucis itinerante lungo le vie del quartiere: partenza dal condominio "La grande Vigna" in via della Palla, poi si continua lungo la via verso la piazza, poi via Malta, via Rubagotti, via Zubani e via G. Degli Orzi per la conclusione.

Sabato 8 aprile

- Alle 14.30 le confessioni per i ragazzi.
- Alle 20.00 in città la Veglia delle Palme con il Vescovo.

Domenica delle Palme - 9 aprile

- Alle 10.00 in piazzetta Duemila la Benedizione degli ulivi, poi la processione verso la chiesa per la S. Messa con la lettura della Passione secondo il vangelo di Matteo.

TRIDUO PASQUALE

Il Triduo della Passione e Risurrezione del Signore risplende quale culmine di tutto l'anno liturgico, perché Cristo ha compiuto l'opera di redenzione degli uomini e della perfetta glorificazione di Dio specialmente attraverso il suo Mistero pasquale, col quale «morendo ha distrutto la nostra morte e risorgendo ci ha ridato la vita».

GIOVEDÌ SANTO - 13 aprile

Con la messa «In Coena Domini» la Chiesa fa memoria dell'istituzione dell'Eucaristia, dell'istituzione del sacerdozio ministeriale e dell'amore col quale il Signore ci amò sino alla fine.

- Alle 9.30 la Messa Crismale in Cattedrale.
- Alle 20.30 la **Messa in Coena Domini** con la presentazione degli Olii Sacri e la Lavanda dei piedi (Gruppo Emmaus). Al termine, l'Adorazione eucaristica.

VENERDÌ SANTO - 14 aprile - Digiuno e astinenza

Guardando la croce del suo Signore e Sposo, la Chiesa ricorda la propria nascita e la missione a lei affidata, di portare a tutti i popoli la salvezza prodotta dalla passione di Cristo.

- Alle 15.00 la Via Crucis.
- Alle 20.30 la **Commemorazione della Passione**

SABATO SANTO - 15 aprile

La Veglia pasquale è la più alta e la più importante di tutte le solennità dell'anno liturgico. In essa la santa Chiesa celebra la Liturgia della Luce, medita le «meraviglie» che il Signore ha compiuto per il suo popolo, rivive il giorno della risurrezione e viene invitata alla mensa che il Signore ha preparato per il suo popolo attraverso la sua morte e risurrezione.

- Alle 20.30 la **Veglia Pasquale**.

DOMENICA DI PASQUA - 16 aprile

- Le s. Messe alle ore 8.00 - 10.00 - 18.30.
- Alle 17.00 i Vespri solenni con l'adorazione e la benedizione eucaristica.

Lunedì dell'Angelo - 17 aprile

- Le s. Messe solo il mattino: alle 8.00 e alle 10.00.

Venerdì 21 aprile

- Alle 20.00 la s. Messa presso il Monastero della Visitazione.

Sabato 22 aprile

- Alle 14.30 il 5° incontro dei genitori del Gruppo Nazaret, Cafarnao e Gerusalemme (II, III e IV anno ICFR).

Domenica 23 aprile - II di Pasqua o della Divina Misericordia

Mercoledì 26 aprile

- Alle 20.30 in oratorio il 4° incontro per i genitori del Gruppo Emmaus (V anno ICFR).

Domenica 30 aprile - III di Pasqua

93^{ma} Giornata per l'Univeristà Cattolica

- Alle 14.30 in oratorio il 6° incontro per i bambini e i genitori del Gruppo Betlemme (I anno ICFR).

MAGGIO 2017

Lunedì 1 maggio - S. Giuseppe Lavoratore

- Inizio del mese mariano.

Martedì 2 maggio

- Alle 20.30 in oratorio incontro per i genitori del Gruppo Cafarnao in preparazione alla Prima Confessione dei figli.

Sabato 6 maggio

- Alle 15.00 in chiesa la Prima Confessione dei bambini del Gruppo Cafarnao (III Anno ICFR).

Domenica 7 maggio - IV di Pasqua

Sabato 13 maggio

- Nel pomeriggio in oratorio bancarella di fiori e torte per la Festa della mamma e alle 20.45 «Strumenti di pace».

Domenica 14 maggio - V di Pasqua

- Ritiro dei ragazzi del Gruppo Emmaus in preparazione alla Cresima e alla Prima Comunione.

Domenica 21 maggio - VI di Pasqua

- Alle ore 11.00 la celebrazione delle S. Cresime e Prime Comunioni dei ragazzi del Gruppo Emmaus, presieduta dal delegato episcopale mons. Angelo Bonetti.

Domenica 28 maggio - ASCENSIONE DEL SIGNORE

51^{ma} Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

- Durante la s. Messa delle ore 10.00 il Rinnovo delle Promesse battesimali dei bambini del Gruppo Nazaret (II anno ICFR).

Mercoledì 31 maggio

- Pellegrinaggio mariano a conclusione del mese di maggio dedicato alla Madonna.

GIUGNO 2017

Domenica 4 giugno - PENTECOSTE

Venerdì 9 giugno

- Inizio della Festa dell'oratorio.

Sabato 10 giugno

- Alle 15.00 in chiesa celebrazione conclusiva dell'Anno catechistico.

Domenica 11 giugno - SS. TRINITÀ

- Conclusione della Festa dell'oratorio.

Domenica 18 giugno - SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

- Dopo la messa delle ore 18.30 la processione eucaristica lungo le vie del quartiere.